

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570293
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	dipinto
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	Okame
SGTT - Titolo	Cento Okame.

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	4146
INVD - Data	1998

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 11867

INVD - Data 1939

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVS - Stato Italia

PRVR - Regione Veneto

PRVP - Provincia VE

PRVC - Comune Venezia

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia palazzo

PRCQ - Qualificazione museo

PRCD - Denominazione Museo di arte orientale

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Ca' Pesaro

PRCS - Specifiche sottotetto 1 - cassetiera 15 - cassetto 2

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo fine

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1799

DTSV - Validita' (?)

DTSF - A 1799

DTSL - Validita' (?)

DTM - Motivazione cronologia nota manoscritta

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione firma

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Den Minsho

AUTA - Dati anagrafici sec. XVIII

AUTH - Sigla per citazione 00001629

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica seta/ pittura

**MIS - MISURE**

MISU - Unita' cm

MISA - Altezza 101.3

<b>MISL - Larghezza</b>	42.6
<b>MISV - Varie</b>	Misure approssimative dello honshi.
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il dipinto non presenta nessun segno particolare di deterioramento o di attacco da agenti esterni e parassiti.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto su seta montato su un supporto di tessuto e decorato con altribroccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in avorio. Gli ichimonji sono color blu scuro con motivi di nubi stilizzate e fenici infilo d'oro, e dello stesso tessuto sono anche i fûtai. Il chûberi che incornicia lo honshi è color blu elettrico con disegni di fondo inazzurro e particolari in filato bianco e ocra, mentre il jôge ha un fondocolor verde salvia con motivi in ocra bruna.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Divinità orientali.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	giapponese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	a destra in alto
<b>ISRA - Autore</b>	Den Minshô (autore dell'opera)
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Hyakufuku no zu Den Minshô utsusu jû nandôchû (traduzione: immagine dicento portafortuna - copiato da Den Minshô - per il nandôchû)
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	sigillo
<b>STMP - Posizione</b>	a destra in alto sotto la firma
<b>STMD - Descrizione</b>	quadrato rosso piccolo a rilievo con bordi arrotondati: (?)
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	sigillo
<b>STMP - Posizione</b>	a destra in alto sotto la firma
<b>STMD - Descrizione</b>	quadrato rosso piccolo a incisione: Ôgen (?)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il Brinckmann pone l'opera assieme all'altro elemento della coppia nel suo inventario descrittivo del 1908 ai numeri 303 e 304 (il presente) deikakemono giapponesi: "Zwei zusammen gehörige Bilder: auf dem rechten "die 100 Okame" - auf dem linken "die 100 Fukurokuju" Bez.

Den Minshô. Datiert Kibi=Erde-ziege" (due dipinti collegati: a destra "le CentoOkame" - a sinistra "i Cento Fukurokuju". Firmato Den Minshô. Datati Kibi=terra-capra)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione restituzione postbellica

ACQD - Data acquisizione 1924 ca.

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo 45715

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo 45716

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo 45717

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore AA.VV.

BIBD - Anno di edizione 1999

BIBH - Sigla per citazione 00003299

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2008

CMPN - Nome Dott. Riu, Elena

FUR - Funzionario responsabile Dott. Spadavecchia, Fiorella

## AN - ANNOTAZIONI

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Elemento di destra di una coppia assieme al numero 4153/sn (11866), che rappresenta a sua volta cento Fukurokuju. In questo dipinto sono raffigurate una miriade di donne di mezza età rappresentanti centodiverse Okame, da intendere come sorta

## OSS - Osservazioni

di personificazione della fortunata in cento figure femminili floride e gaie. Le donne sono riprese intente in svariate attività, e tutte hanno l'aria felice e serena. Vestite pressoché uguali, con yukata verde pallido bordati di rosso tenue (adeccezione di poche che indossano kimono più elaborati o di colore differente), le donne si diletano a conversare in gruppetti di due-tre, o a suonare, o a svolgere piccoli mestieri. In alto diverse di loro sono occupate a disporre fiori in vasi di bambù secondo le tecniche dell'ikebana; subito sotto, un gruppetto sorbisce pietanze in brodo da ciotole attorno a un tavolino; altre controllano una lista su un quaderno, chi porta una tazza di tè, chi discute, chi accompagna una donna in piedi che balla col ventaglio sensu aperto in mano cantando, battendo le mani e suonando flauto, tamburello e shamisen. Curiosa la figura alla destra della danzatrice che si fa massaggiare l'ampio ventre, ricordando la divinità Hotei, dalla caratteristica pancia abbondante. Altre si truccano al tavolino con lo specchio, un'altra sulla sinistra legge, in parte un'altra ancora si sottopone a schiena nuda a trattamenti di agopuntura o moxa. In angolo in basso a destra c'è un gruppetto che gioca a morra, una donna che dispone un ramo di pruno in fiore, una che tiene sulla testa un ventaglio sensu col disco rosso del sole, una che stringe un ventaglio uchiwa con bambù, una che suona il koto. Infine, in basso, tra compagne che si vestono e lavano i panni in una tinozza, tre donne reggono un rotolo svolto su cui compaiono i caratteri perhyakufukuju (cento lunghe vite) rivolti all'osservatore, e più in basso a sinistra un gruppetto guarda su un ampio foglio i caratteri per "chizurumanki" (mille gru e diecimila tartarughe), simboli di lunga vita e segni augurali che accompagnano il già benaugurante dipinto delle cento Okame. L'esecuzione è fresca e il soggetto è spensierato, e il dipinto, che forma un dittico, doveva essere un'opera commissionata da (o lasciata indono a) un tempio o una struttura ecclesiastica come riporta la firma, esse coeva all'altro elemento della coppia dovrebbe risalire all'anno 1799 circa. L'autore, che si firma Den Minshô, potrebbe essere un allievo di scuola tradizionale con influssi delle nuove Maruyama-Shijô e Kishi.